

DE' PAVIMENTI, E DE' SOFFITTATI.

Cap. XXII.



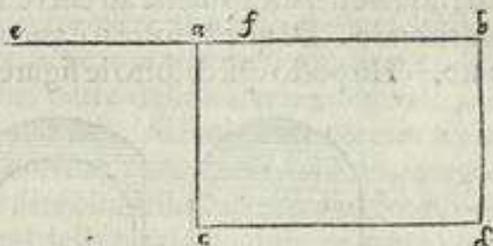
HAVENDO veduto le forme delle Loggie, delle Sale, e delle Stanze; è conueniente cosa che si dica de' pauimenti, e de' soffittati loro. I Pauimenti si sogliono fare ò di terrazzo, come si vfa in Venetia, ò di pietre cotte, ouero di pietre viuue. Quei terrazzi sono eccellenti, che si fanno di coppo pesto, e di ghiara minuta, e di calcina di cuocoli di fiume, ouer Padouana, e sono ben battuti: e deuonsi fare nella Prima uera, ò nell' Estate, accioche si possano ben seccare. I pauimenti di pietre cotte, perche le pietre si possono fare di diuerse forme, e di diuersi colori per la diuersità delle crete; riuscirano molto belli, e vaghi all'occhio per la varietà de' colori. Quelli di pietre viuue rarissime volte si fanno nelle stanze: perche nel Verno rendono grandissimo freddo: ma nelle Loggie, e ne' luoghi publici stanno molto bene. Si auertira che le stanze, che faranno vna dietro l'altra; tutte habbiano il suolo, ò il pauimento vguale, di modo che ne ancho i sottolimitari delle porte siano più alti del restate del piano delle stanze: e se qualche camerino non giugnerà con la sua altezza à quel segno; sopra ui si deuerà fare vn mezzato, ouero solaro posticcio. I soffittati ancor essi diuersamente si fanno: percioche molti si diletta d'hauerli di traui belle, e ben lauorate; oue bisogna auertire che queste traui deono essere distanti vna dall'altra, vna grossezza, e meza di traue; perche cosi riescono i solari belli all'occhio, e ui resta tanto di muro fra le teste delle traui, che è atto à sostenere quello di sopra: ma se si faranno più distanti non renderanno bella uista: e se si faranno meno; farà quasi vn diuidere il muro di sopra da quello di sotto: onde marcendosi, ò abbruciandosi le traui; il muro di sopra sarà sforzato à ruinare. Altri vi uogliono compartimenti di stucchi, ò di legname, ne' quali si mettano delle pitture: e cosi secondo le diuerse inuentioni s'adornano: e però non si può dare in ciò certa, e determinata regola.

DELL'ALTEZZA DELLE STANZE.

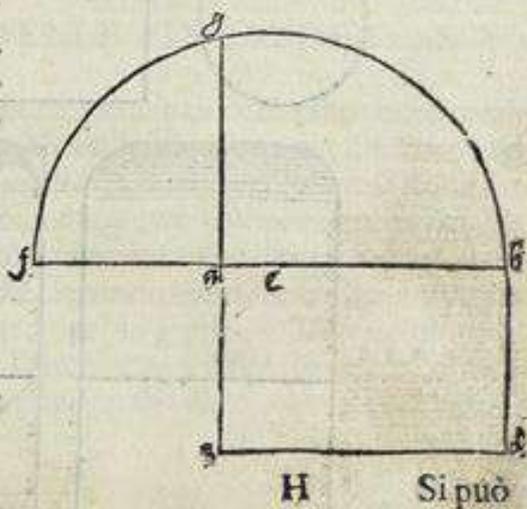
Cap. XXIII.



LE STANZE si fanno ò in uolto, ò in solaro. Se in solaro; l'altezza dal pauimento alla trauatura sarà quanto la loro larghezza: e le stanze di sopra saranno per la festa parte meno alte di quelle di sotto. Se in uolto (come si sogliono fare quelle del primo ordine, perche cosi riescono più belle, e sono meno esposte à gli incendi) l'altezza de' volti nelle stanze quadre si faranno aggiunta la terza parte alla larghezza della stanza. Ma nelle più lunghe che larghe farà di bisogno dalla lunghezza, e larghezza ritrouare l'altezza, ch'insieme habbiano proportionione. Questa altezza si ritrouerà ponendo la larghezza appresso la lunghezza, e diuidendo il tutto in due parti vguale: percioche vna di quelle metà sarà l'altezza del uolto, come in esemplo, sia b, c, il luogo da inuoltarsi: aggiugasi la larghezza a, c, ad a, b, lunghezza, e facciasi la linea c, b, laquale si diuida in due parti vguale nel punto f, diremo f, b, esser l'altezza, che cerchiamo: ouero sia la stanza da inuoltarsi lunga piedi xij. e larga vj. congiunto il vj. al xij. ne procede xvij: la metà del quale è noue: adunque in uolto douerà esser alto noue piedi.

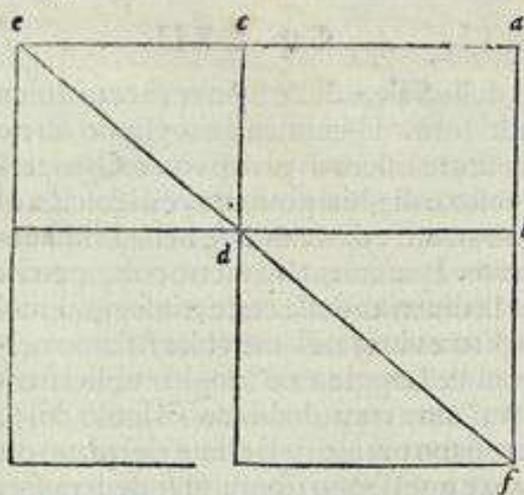


Vn'altra altezza ancora si trouerà c'hauerà proportionione alla lunghezza, e larghezza della stanza in questo modo. Posto il luogo da inuoltarsi c, b: aggiungeremo la larghezza alla lunghezza e faremo la linea b, f: dappoi la diuideremo in due parti uguali nel punto e: ilqual fatto centro; faremo il mezo cerchio b, g, f, & allungheremo a, c, fin che tocchi la circonferenza nel punto g: & a, g, sarà l'altezza del uolto di c, b. Ne i numeri si ritrouerà in questo modo. Conosciuto quanti piedi sia larga la stanza, e quanti lunga; troueremo un numero c'habbia quella proportionione alla larghezza, che la lunghezza hauerà à lui: e lo ritroueremo moltiplicando il minore estremo co'l maggiore: perche la radice quadrata di quello che procederà da detta moltiplicatione sarà l'altezza che cerchiamo; come per esemplo: se'l luogo che uogliamo inuoltare è l'ungo ix. piedi, e largo iij. l'altezza del uolto sarà sei piedi, e quella proportionione, c'ha ix. à sei, ha ancho sei à iij. cioè la sesquialtera. Ma è da auertire, che non sarà sempre possibile ritrouar quest'altezza co i numeri.



H

Si può



Si può ancho ritrouare vn'altra altezza, che farà minore: ma nõ dimeno proportionata alla stanza in questo modo. Tirate le linee a, b: a, c: c, d: & b, d; che dimostrano la larghezza, e lunghezza della stāza; si ritrouerà l'altezza come nel primo modo, che farà la c, e: laquale si aggiūgerà alla a, c: e poi si farà la linea e, d, f, & si allungherà a, b: sin che tocchi la c, d, f, nel punto f. L'altezza del volto farà la b, f. Ma con i numeri si ritrouerà in tal maniera. Ritrouato dalla lūghezza, e larghezza della stāza l'altezza secõdo il primo modo, laquale tenendo l'esempio sopraposto è il 9; si collocherāno la lunghezza, la larghezza, e l'altezza, come nella figura: dipoi si moltiplica il 9, co'l 12, e co'l 6, & quello, che procederà dal 12, si pōga sotto il 12: & quello, che dal 6, sotto il 6, e poscia si moltiplica

12	9	6
108,	72,	54
	8	

il 6, co'l 12, e quel, che ne procederà; si pōga sotto il 9: e questo farà il 72, e ritrouato vn numero, ilquale moltiplicato co'l 9, giūga alla somma del 72, che nel caso nostro farebbe l'8, diremo 8. piedi esser l'altezza del volto. Stanno queste altezze tra loro in questo modo, che la prima è maggiore della seconda, e questa è maggiore della terza: però ci seruiremo di ciascuna di queste altezze, secondo che tornerà bene per far che più stanze di diuerse grandezze habbiano i uolti egualmēte alti, e nondimeno detti uolti siano proportionati à quelle: dalche ne risulterà e bellezza all'occhio, e comodità per il suolo, ò pauimento che andarà loro sopra: perche uerrà ad esser tutto vguale. Sono ancora altre altezze di uolti; lequali non cascano sotto regola: & di queste si hauerà da seruire l'Architetto, secondo il suo giudicio, & secondo la necessitā.

DELLE MANIERE DE' VOLTI. Cap. XXIII.



SI sono le maniere de' volti cioè à crociera, à fascia, à remenato (che così chiamano i volti, che sono di portione di cerchio, e non arriuanò al semicircolo) ritondi, à lunette, & à conca: i quali hanno di frezza il terzo della larghezza della stanza. Le due ultime maniere sono state ritrouate da' Moderni: delle quattro prime si seruirono ancho gli Antichi. I volti tondi si fanno nelle stāze in quadro: & il modo di farli è tale. Si lasciano ne gli angoli della stāza alcuni smussi, che tolgiono suso il mezo tōdo del uolto: ilquale nel mezo uiene ad essere à remenato; e quanto più s'approssima à gli angoli; tātò più diventa ritondo. Di questa sorte n'è vno in Roma nelle Terme di Tiro, e quando io lo vidi era in parte ruinato. Ho posto qui di sotto le figure di tutte queste maniere applicate alle forme delle stanze.

